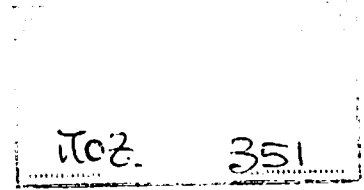
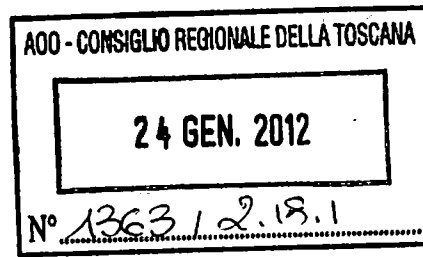




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Firenze, 24 gennaio 2011



Al Presidente del Consiglio Regionale

Mozione: "Contrarietà al piano di risanamento di AnsaldoBreda presentato il 20 gennaio u.s."

IL CONSIGLIO REGIONALE

RICHIAMATI

la mozione n. 229/2011 e la risoluzione n. 60/2011;

il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 che ha istituito il distretto tecnologico ferroviario quale primo distretto di questo settore in Italia;

RICORDATO CHE

in Toscana è presente la più importante impresa italiana del settore ferroviario, ovvero AnsaldoBreda, società controllata da Finmeccanica;

tale azienda, storicamente capofila dell'indotto produttivo, locale e non solo, si è affermata nel mondo per le sue molteplici e diversificate produzioni di metropolitane, treni e tram;

negli ultimi anni l'attività aziendale ha incontrato rilevanti difficoltà di gestione delle relative commesse, anche a causa di scelte aziendali non calibrate sulla effettiva capacità produttiva, comportando quindi ritardi e conseguenti penali, tanto da registrare un consistente disavanzo ripetutamente ripianato dall'azionista di riferimento e che tale disavanzo permane in parte ancora;

le produzioni di materiali rotabili hanno una prospettiva strategica di mercato a livello nazionale ed internazionale stimata in oltre 3 miliardi di euro l'anno in Italia, mentre diverse ricerche attestano una crescita pressoché costante del settore intorno al 2 - 3 per cento annuo, trend peraltro corroborato dall'aumento del numero di passeggeri su mezzo ferroviario cresciuto in Europa tra il 2000 e il 2008 del 16 per cento;

CONSIDERATO CHE

nel luglio scorso l'a.d. di Finmeccanica Orsi ha annunciato la dismissione di AnsaldoBreda dal gruppo Finmeccanica, ritenendola non più facente parte del *core business* del gruppo stesso;



a seguito di questo annuncio, reiterato più volte in dichiarazioni pubbliche, i lavoratori e le Istituzioni locali si sono mobilitate contro il rischio di una sostanziale messa in liquidazione delle professionalità presenti nello stabilimento pistoiese e nel suo rilevante indotto:

la Giunta Regionale ha iniziato prontamente un'importante azione a livello istituzionale, anche con le Regioni dove sono presenti stabilimenti AnsaldoBreda, verso il Governo nazionale, quale titolare della politica industriale del Paese e azionista di riferimento di Finmeccanica;

oltre a questa azione la Giunta si è fatta promotrice di alcune misure a favore delle imprese dell'indotto, che rischiavano di subire nocimento dai ritardi nei pagamenti da parte di AnsaldoBreda;

RICORDATO CHE

Lo scorso 20 gennaio, dopo vari rinvii e stante l'assenza di compratori, l'a.d. di AnsaldoBreda Manfellotto ha presentato un piano di "rilancio" che prevede forti tagli occupazionali: 102 esuberanti nel 2012, 786 l'anno successivo e 500 nel 2014;

per quanto riguarda i 102 esuberanti di quest'anno, ben 75 riguardano lo stabilimento di Pistoia (dove ancora non è partita la commessa vinta per l'Alta velocità ferroviaria), 15 l'impianto di Palermo e 12 quello di Napoli;

a ciò si aggiunge il mancato rinnovo degli interinali (50 solo a Pistoia) e lo stop anche alle consulenze e il progressivo azzeramento del cosiddetto "incentrato", cioè lavoro affidato a ditte esterne che però operano all'interno degli impianti di AnsaldoBreda (a Pistoia circa 250);

la presentazione del Piano, con gli effetti occupazionali sopra ricordati, ha provocato una forte mobilitazione dei lavoratori, delle forze sociali e delle Istituzioni locali pistoiesi, molto preoccupati per lo scenario che si sta creando e che "punisce" oltremodo lo stabilimento pistoiese;

RITIENE CHE

il piano di risanamento presentato da AnsaldoBreda sia insufficiente dal punto di vista del rilancio competitivo e produttivo, che è la vera priorità da affrontare se si vuole far crescere l'azienda e con essa il settore dell'industria ferroviaria nel Paese;

il forte impatto occupazionale ivi previsto sia chiaramente iniquo e ingiusto perché si scaricano principalmente sui lavoratori, che portano le minori responsabilità per le scelte industriali che hanno causato la disastrosa situazione del bilancio, le conseguenze dell'attuale stato di cose, senza un orizzonte reale e credibile di rilancio;

lo stabilimento pistoiese, storicamente vocato alla prototipizzazione e all'innovazione produttiva, sia colpito dai tagli occupazionali in modo chiaramente sproporzionato e



ingiustificato, visto che è prevista la cessazione del rapporto di lavoro, tra dipendenti diretti, interinali e incentrato, per centinaia di persone, con ciò che questo comporta dal punto di vista occupazionale;

per l'assenza di prospettive industriali e per i tagli occupazionali previsti, il piano di risanamento sia dunque inaccettabile e inefficace in termini di rilancio dell'azienda leader nel settore per l'Italia;

una nuova fase di crescita del Paese passi anche dal settore dell'industria ferroviaria italiana, che non può essere dismessa come invece sembra fare l'attuale management di AnsaldoBreda;

pertanto il Governo nazionale debba chiarire se il settore dell'industria ferroviaria, in crescita in tutto il mondo come dimostrano i dati sopra ricordati, è effettivamente strategico nella politica industriale del Paese;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad intensificare ulteriormente il sostegno alla vertenza AnsaldoBreda e ai lavoratori, alle imprese dell'indotto e alle Istituzioni locali;

in particolare a chiedere un incontro urgente al nuovo Ministro dello Sviluppo Economico affinché il Governo nazionale intervenga sulla situazione di AnsaldoBreda, viste le rilevanti conseguenze economiche, occupazionali e sociali sopra ricordate.

↓ W (BNGLI)
Ubaldo Panni (GAZZARRI)
Paolo Spini (SGHERRI)
Pierluigi Pinodi (CIUCCHI)
Nempecca Venturi (VENTURI)
Caterina Bruni (BRUNI)
Gianfrancesco Ferretti (FERRETTI)
Piero Ucci (MARIANI)